

Molte grazie vi debbo, messer Dino
Ch'voleste tener quasi perfetto
boi cento ^{pag.} canti suoi sto volumetto,
In parti, uguale al poema Turino;

Per consigli venia, ma l'intelletto
Posto a compitiucci d'un bambino
Non cura, e se non son mal indovino
L'avete appena aperto il mio libretto.

E sia così: ma in legger quella ottava,
Ch'giocondi splendor d'azzurro e d'oro
Ch'foli canti nell'anima mia!

Era un lampo dell'alta poesia
Egl'era un lume angelico e soave
Ch'arrideva al mio povero lavoro

Febbraio 1904

Sulle note alla lettura dell'Ariosto, dopo
averle presentate a scuola.

Molte grazie vi debbo, messer Dino

Molte grazie vi debbo, messer Dino
Che' voleste tener quasi perfetto
Coi cento fogli¹ suoi sto volumetto,
In parti, uguale al poema divino;

Per consigli venia, ma l'intelletto
Vostro i compitucci d'un bambino
Non cura, e se non son mal indovino
L'avete appena aperto il mio libretto:
E sia così ma in legger quelle ottave
Che giocondi splendor d'azzurro e d'oro
Che dolci canti nell'anima mia!
Era un lampo dell'alta poesia
Egli era un lume angelico e soave
Ch'arrideva al mio povero lavoro.

Febbraio 1904

Sulle note della lettura dell'Ariosto, dopo averle presentate a tavola

¹ Fogli sovrascritto a parola cancellata.